



*Omelia nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio*

*Cattedrale, 1 gennaio 2021*

*[Riferimento Letture: Nn 6, 22-27 | Gal 4, 4-7 | Lc 2, 16-21]*

*All'inizio*

Riuniti per celebrare l'Eucaristia nel primo giorno dell'anno nuovo, onoriamo e invochiamo Maria Madre di Dio, Regina della pace. A Lei affidiamo unanimi le sorti dell'umanità, il suo sguardo benevolo raggiunga gli ammalati, le loro famiglie, i medici e tutto il personale sanitario. Interceda per chi è nella povertà, per chi lotta per un giusto lavoro. Consoli e liberi chi subisce violenza, i popoli in guerra. A tutti ottenga il dono della pace.

Chiediamo perdono a Dio per i nostri peccati e per i peccati del mondo intero.

Abbia pietà di noi il Signore e ci benedica.

*All'omelia*

Celebriamo l'Eucaristia avendo chiuso da poco un anno terribile che prolunga le sue minacce di malattia e di povertà, con la paura e l'incertezza che conseguono.

La Liturgia, quasi come in contrasto, ci richiama alla speranza. È un richiamo fondato, perché la speranza di cui parla è ancorata in Dio. Così l'augurio più bello e più rispettoso della situazione difficile che viviamo si trova nelle parole della Scrittura: *Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.* Pronunciamole con fede sui nostri cari, sugli ammalati, sul mondo intero. Usiamole come preghiera della mensa in questi primi giorni dell'anno: «Benedici, Signore, la nostra famiglia e custodiscila nel tuo amore. Fa' risplendere il tuo volto e fa' grazia all'umanità intera».

La Liturgia ci invita poi a guardare a Maria, Madre di Dio. Invochiamo la sua intercessione, sapendo che, come ogni madre, ascolta e previene le nostre richieste. Ci sostiene il bellissimo il ritratto che ne fa Dante nella preghiera che pone sulle labbra di san Bernardo. Maria è fontana vivace di speranza per tutti i mortali; è colei che da ali alla preghiera cristiana; la sua benevolenza non solo risponde a chi la invoca, ma percorre la stessa invocazione. Affidiamoci dunque con fiducia a Lei, Madre della speranza: farà giungere a Dio la nostra preghiera ancor prima che noi la formuliamo.

Maria ci accompagna con il suo esempio di donna coraggiosa che affronta con lucidità e forza d'animo situazioni umanamente difficili: l'inatteso annuncio dell'angelo, la povertà e l'emarginazione di Betlemme, l'esilio all'inizio della vita familiare, il ministero povero e itinerante del figlio, il dolore crudele della croce. In queste situazioni, a volte estreme, ci indica un percorso per l'anno che inizia con tante incognite e apprensione. Ci invita a fare come Lei, a fidarci di Dio e a non chiuderci su noi stessi.

Maria si fida di Dio. Lo fa in maniera intelligente, nel chiaroscuro della fede per cui non tutto è evidente, ma senza lasciarsi paralizzare da un'eterna attesa di tempi migliori. Il *sì* detto all'angelo è confermato nelle circostanze più diverse, dalla visitazione al presepe, dall'Egitto al Calvario. Maria continua a fidarsi di Dio perché, custodendo e mettendo insieme i pezzi del suo presente, riconosce

l'azione e la presenza di Dio che non La abbandona e La chiama a sempre nuove obbedienze. E Lei ripete interiormente: *Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola* (Lc 1, 38).

Maria custodisce tutto nel suo cuore, ma non si chiude in un pericoloso intimismo. Il rischio dei tempi difficili, come quello che attraversiamo, è l'isolamento, il tirare i remi in barca. Al contrario la vita di Maria è azione, accoglienza e apertura. Accoglie l'angelo, i pastori e i Magi, Giovanni ai piedi della croce; si mette in viaggio per aiutare Elisabetta; si pone alla ricerca del giovane Gesù perso e ritrovato nel tempio; segue con trepidazione il suo ministero, anche quando pare che compia gesti e pronunci parole umanamente incomprensibili. Non è donna statica, ma sempre in movimento di carità, fino ai piedi della croce del Figlio e poi accanto agli Apostoli nell'attesa dello Spirito.

All'inizio di questo 2021 mettiamoci dunque alla scuola di questa grande donna, Maria di Nazaret. Cercando di seguirLa sulla strada della fede, coltivando come Lei interiorità e apertura al prossimo, Le chiediamo di accompagnarci nella ricerca continua di Gesù perché possiamo gustare la pace e la speranza che vengono dalla benedizione di Dio.